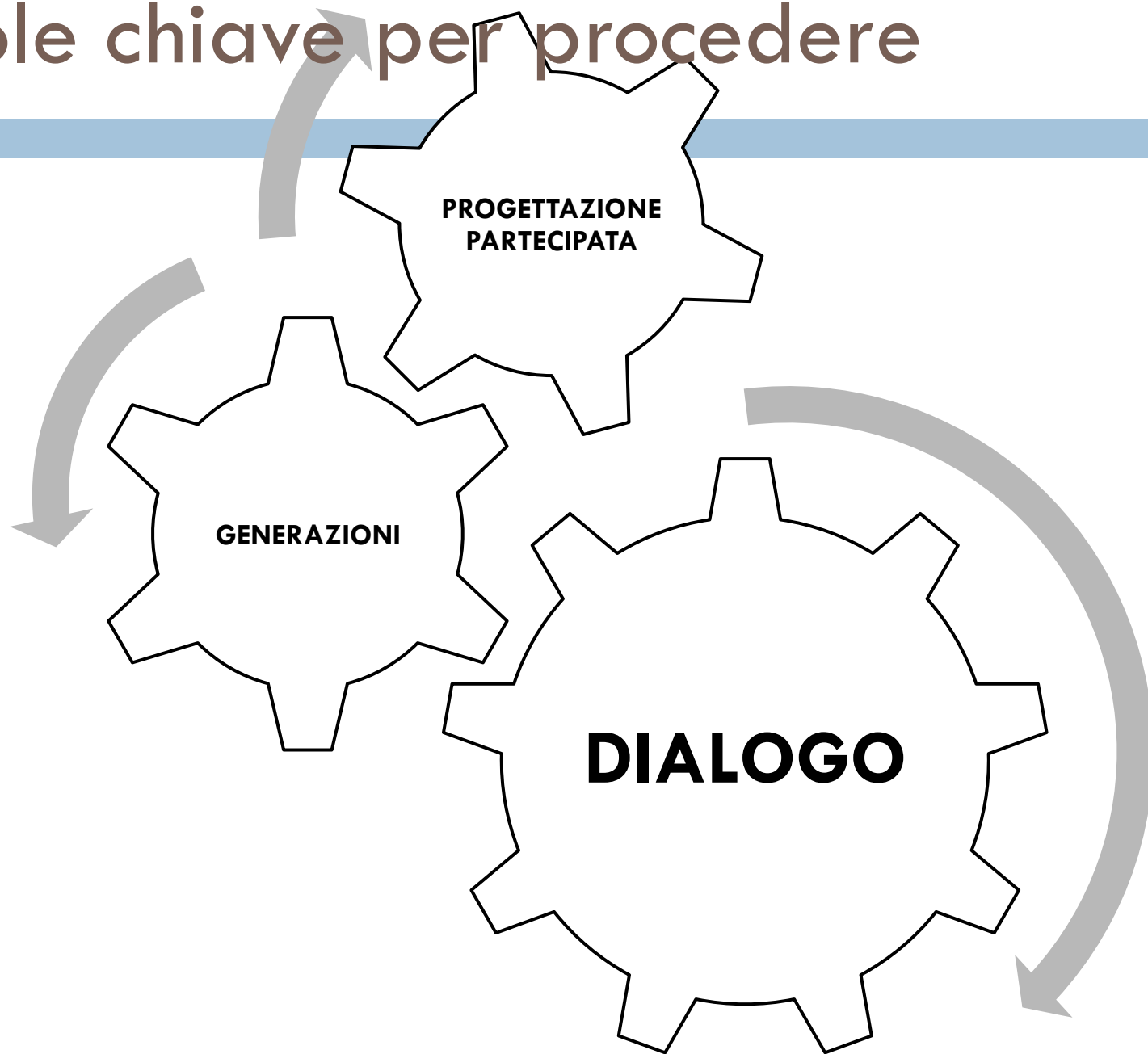


IL DIALOGO TRA LE GENERAZIONI
ATTRAVERSO
LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Rosita Deluigi – UNIMC

Parole chiave per procedere



L'idea progettuale



- **2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo e delle solidarietà tra le generazioni.**

- **Cooperazione intergenerazionale,**

- in funzione di un **continuo e reciproco apprendimento** e
- di una rinnovata **costruzione del concetto di cittadinanza attiva e sociale.**



European Year for **Active Ageing**
and **Solidarity between Generations 2012**

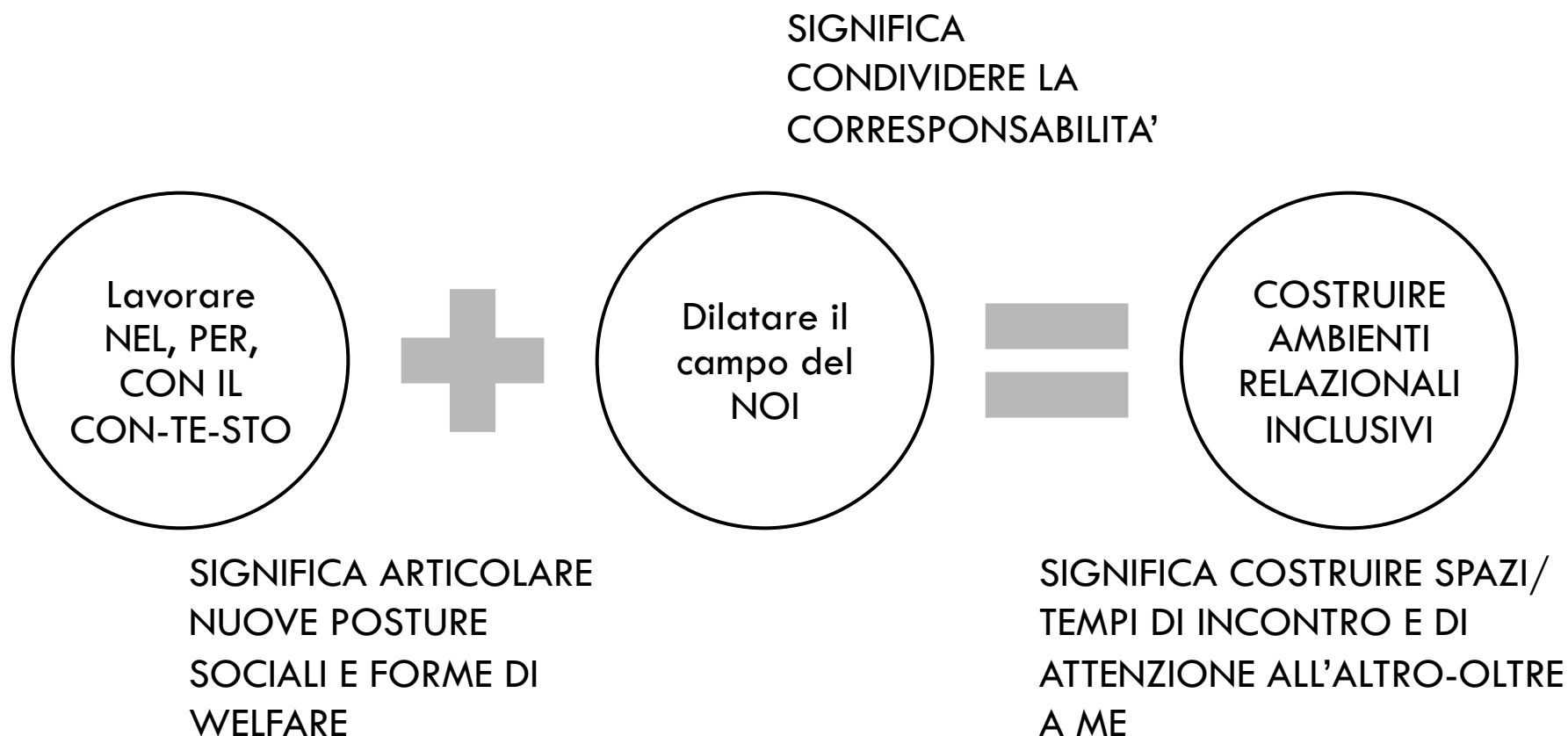
- Favorire **la comunicazione, le relazioni sociali e il riconoscimento reciproco di competenze e saperi tra generazioni all'interno di un contesto multiforme**, in vista di un miglioramento della **qualità di vita** e di una più **consapevole cittadinanza.**
- **FOCUS: maggiore partecipazione alla vita democratica**

Da dove partire?



- Dall'importanza del supporto alla dimensione comunitaria in territori locali di convivenza e di appartenenza;
- Individuare le modalità (già esistenti e da costruire) per incoraggiare e sostenere l'incontro tra le parti sociali e tra le generazioni;
- Dialogo continuo a partire dal riconoscimento delle identità e delle appartenenze (temporali, spaziali, culturali).

Progettazione partecipata per...



L'idea progettuale



- **Per i giovani e gli anziani, nel loro interesse, in relazione a un invecchiamento che diventa vitale nell'incontro con una generazione** che sta crescendo fra varie appartenenze e riferimenti culturali; **con gli anziani e i giovani, investendo sulle risorse** presenti, facendo leva sulla disponibilità ad attuare percorsi creativi che li vedano presenti e promotori in prima persona.
- Le **risorse umane**, fonte di continua *ri-generazione del capitale sociale*, non vanno solo **riconosciute**, ma anche fatte **esprimere** in modo visibile e tangibile, dando vita così a persone pronte a investire sulla creazione di nuove comunità in cui poter offrire il proprio contributo originale.

GIOVANI VS ANZIANI: NUOVE RELAZIONI TRA GENERAZIONI E CULTURE.

SPERIMENTAZIONI DI
AZIONI TERRITORIALI A FAVORE
DELLA SOLIDARIETÀ
GENERAZIONALE

finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
per l'annualità 2013-2014.

Per orientarsi...

- Il ritratto anagrafico della popolazione e gli sviluppi della particella *VS-versus*
 - ▣ *Le competenze e i saperi “impolverati” – tra memoria e progetto*
 - ▣ *Spazi di decisionalità comune – costruire luoghi da abitare*
- I contesti eterogenei e multiculturali
 - ▣ La compresenza di linguaggi differenti – possibilità di contaminare tradizione/innovazione
 - ▣ Tra radici e nuove chiome – costruire canali di passaggio di nuova linfa
- INTER- come prefisso relazionale
 - ▣ Costruzione di fiducia – poter contare su/con
 - ▣ genera/necessita-necessità/volontà di partecipazione e attivazione

Giovani vs Anziani



Generare spazi e tempi inter-generazionali

- “far emergere e condividere le **rappresentazioni** di sé e dell’altro, gli stereotipi legati alle generazioni e avviare la conoscenza delle persone che frequentano gli ambienti di aggregazione coinvolti nel progetto;
- promuovere occasioni di **incontro** in cui sviluppare dialogo e reciprocità, alimentando il riconoscimento di sé, degli altri e della possibilità di divenire parte di un “noi”, di un progetto comune;
- generare con-tatto, interesse, partecipazione in vista di una progettazione che prenda avvio da **interessi** collettivi, dalla specificità del locale, dalle disponibilità riscontrate e che sappia dilatare l’orizzonte verso il territorio” (Deluigi, 2015).

Giovani VS Anziani

- “**Generare spazi e tempi inter-generazionali** significa intraprendere la costruzione di un welfare in cui tutti divengano attori sociali in contesti di fiducia che facilitino l’inclusione.
- L’attivazione di percorsi di **interazione giovani-anziani** può indirizzarsi verso la costruzione di opportunità di gestione di luoghi, tempi, risorse, problematiche che riguardano la collettività e di cui, attraverso lo sviluppo di progettualità comuni, si può aver cura.
- **Una cura partecipata** che nasce dall’attraversare campi di esperienza comuni e condivisi in cui si assumano forme significative di accoglienza, supporto, sostegno, attenzione, e in cui le generazioni possano incontrarsi e interagire costruendo stili di vita maggiormente solidali, dando luogo a una rinnovata **generatività** del divenire comunità che co-abitano spazi di vita” (Deluigi, 2015).

I destinatari



- 19 sedi (centri di aggregazione sociale, culturale, sportiva appartenenti alla rete dei Salesiani a livello nazionale) in 17 regioni;
- **475 destinatari**, così distinti:
 - **285 adolescenti/giovani**; fascia d'età: **16 - 25 anni**; (si prevede un coinvolgimento di **15 giovani per ciascuna sede operativa**)
 - **190 anziani**: fascia d'età: **65-75 anni anni**; (si prevede un coinvolgimento di **10 anziani per ciascuna sede operativa**).

Costellazioni intergenerazionali

- **RINTRACCIARE** direttrici di senso per la costruzione di
 - dialoghi,
 - momenti relazionali,
 - esperienze condivise e
 - nuove progettualità intergenerazionali.
- **OLTRE GLI STEREOTIPI E LE FASCE D'ETÀ è possibile**
 - Avviare e sostenere occasioni di incontro in cui le persone entrino in con-tatto,
 - Generare scambi e maggiore prossimità,
 - Ridurre i processi di esclusione e invisibilità che spesso affliggono gli anziani,
 - Permette ai giovani di divenire attori di una realtà più comunitaria e inclusiva.

Accompagnare forme di partecipazione sociale

- L'analisi del progetto **“*Giovani vs Anziani: nuove relazioni tra generazioni e culture. Sperimentazioni di azioni territoriali a favore della solidarietà generazionale*”** consentirà di tracciare la filiera dei processi educativi e sociali messi in atto.
- **L'approccio dell'animazione sociale ha veicolato la promozione di molteplici forme di partecipazione che hanno consentito l'espressione del proprio sé in una dinamica del noi-cittadinanza.**
- **Un noi che diventa promotore di diritti e si accorge dell'altro “oltre a me” in una prospettiva del “we care” che necessita come presupposto di reti di welfare co-costruite in contesti dialogici e problematizzanti.**

Cittadinanza attiva

- Le **variazioni demografiche** influiscono sulla qualità della vita, sia delle persone anziane, sia delle nuove generazioni e necessitano di attente riflessioni e provvedimenti per fronteggiare nuove **sfide di welfare, di comunità e di inclusione**.
- È necessario tracciare **rinnovate linee di politica sociale** in cui inserire interventi volti a supportare gli anziani e le loro famiglie, a creare dinamiche di **prossimità**, a favorire la **cittadinanza attiva** e la **partecipazione come modalità di costruzione di comunità**.
- Anche a livello del **micro-sociale** è possibile realizzare azioni virtuose, volte a comprendere come generare una migliore qualità di vita per tutti.

Partecipazione



- La partecipazione giovani-anziani diventa una **leva per lo sviluppo locale e una via per costruire prossimità e cooperazione:**
 - ▣ Condividere obiettivi e interessi comuni rinnova/rinforza la motivazione per l'apprendimento continuo e reciproco, intrecciando opportunità di scambio e collaborazione.
- Dare voce alle **esperienze**, approfondire **percorsi riflessivi**, alimentare le competenze educative e relazionali che vengono messe in campo in tutte le esperienze progettuali che possono diventare patrimonio condiviso e condivisibile .

Una via intergenerazionale

- Ipotizzare percorsi di cittadinanza intergenerazionale significa:
 - orientarsi verso dinamiche comunitarie, in modo che siano prese in considerazione sia le istanze personali, sia quelle della collettività,
 - interconnettendole e fornendo strumenti di lettura validi per tutte le persone coinvolte, al di là della fascia d'età di riferimento.
 - Orientare l'intervento sulle risorse presenti e alimentare una partecipazione autentica che assuma significato per tutti, partendo da interessi comuni su cui lavorare per promuovere un maggior grado di condivisione e di coesione.

Giovani vs Anziani



- ***“Giovani vs anziani: nuove relazioni tra generazioni e culture. Sperimentazioni di azioni territoriali a favore della solidarietà generazionale”***
- un progetto volto a comprendere le modalità per avviare il dialogo tra persone che hanno alcuni riferimenti condivisi (a partire dagli spazi).

Pratiche di prossimità e animazione sociale

- **Gli spazi divengono significativi per i legami che si generano e essi stessi hanno una potenzialità generatrice e ri-generatrice nei confronti delle persone che divengono parte attiva.**
- **L'interazione con l'altro**, nell'ambito di una relazione privilegiata, **e con gli altri**, nell'ambito di dinamiche di gruppo, incentiva **movimenti e momenti partecipativi**, restituendo possibilità di scoprire e conoscere le differenze, le storie, i linguaggi, andando in profondità e stimolando un maggior grado di consapevolezza della propria identità e dell'identità di gruppo.

Pratiche di prossimità e animazione sociale

- **Costruire pratiche di prossimità** rende l'altro vicino, visibile, riconoscibile e allontana la tentazione di rifugiarsi e di distanziarsi da ciò che è diverso, o che viene percepito come tale, attraverso lo stereotipo.
- **Lo stile dell'animazione sociale**, valorizzando le risorse presenti nei contesti, prime fra tutti i cittadini, incentiva interazioni e costruisce luoghi di fiducia e di condivisione, assumendo svariate forme di espressione.

Una via comunitaria – “WE CARE”

- **L'incontro intergenerazionale rigenera i giovani e gli anziani, aprendo nuove prospettive e letture per la stessa realtà, e sviluppa una nuova generatività, dovuta alla compresenza che diviene carica di senso e di significato per il singolo, per il gruppo e per la comunità di riferimento.**
- **Si può innescare così un circolo virtuoso di...**
 - ▣ partecipazione, attenzione all'altro,
 - ▣ condivisione di prospettive, finalità, obiettivi,
 - ▣ discussione su questioni di interesse comune,
 - ▣ progettualità volte a creare un clima accogliente e degli spazi di fiducia e di riferimento, alimentando, infine,
 - ▣ una visione solidale che nasce dal basso e dall'incontro diretto del prossimo.

Apprendere dall'esperienza e nell'esperienza

- Il progetto rivela che **i legami interpersonali** possono diventare il senso dell'apprendimento continuo dall'esperienza e nell'esperienza e **l'approccio intergenerazionale ridefinisce la prospettiva passato-presente-futuro**, nella memoria, nel progetto narrato, condiviso e co-vissuto.
- Il progetto (finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *in relazione all'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012*) si è svolto da luglio 2013 a giugno 2014 ha previsto la sperimentazione di “azioni territoriali” con un forte radicamento nel contesto urbano di riferimento.
- Si è svolto in 19 sedi appartenenti alla rete Salesiana nazionale e collocate in 17 Regioni – coinvolgendo 185 anziani e 280 giovani.

Linee guida



- 1. Cooperazione intergenerazionale**
- 2. Continuo e reciproco apprendimento**
- 3. Rinnovata costruzione del concetto di cittadinanza attiva e sociale**

Bisogni e strategie

Saperi, competenze e conoscenze non condivise con il rischio di perdere capitale umano/relazionale

- attivare percorsi di conoscenza e riconoscimento delle proprie competenze;
- creare spazi in cui condividere i saperi in modo progettuale;
- dare vita ad esperienze di noi competente.

Alleanza tra giovani e anziani difficile da creare per carenza di spazi di espressione e decisione

- spostare l'attenzione dal *versus* inteso come conflitto al *versus* come movimento nei confronti dell'altro;
- creare intenzionalmente maggiori interazioni tra le parti;
- lavorare per generare appartenenza e corresponsabilità in vista della costruzione di percorsi comuni e comunitari.

Bisogni e strategie

Comunicazione tra generazioni difficile per linguaggi differenti

- dare forma a dialoghi che tengano in considerazione le parti e i loro modi/veicoli/canali di espressione;
- non ghettizzare i linguaggi nella loro particolarità;
- proporre vie di contaminazione e di intersezione tra reale-virtuale e tradizionale-innovativo.

Culture differenti tra tolleranza e conflitto

- dare voce e spazio ad altre vie di integrazione/interazione considerando ogni soggetto come custode e portatore di cultura;
- promuovere una conoscenza più approfondita di ciò che è diverso/distante da me per superare gli stereotipi;
- facilitare il dialogo progettuale tra soggetti e tra membri del gruppo.

Itinerari educativi

- 1. Favorire la **comunicazione e il dialogo tra giovani e anziani** attraverso lo sviluppo di luoghi e contesti relazionali accoglienti e ri-generativi nei quali giovani e anziani possano apprendere, condividere e valorizzare le proprie e altrui capacità e competenze, anche in vista di obiettivi di sviluppo comuni.
- 2. Favorire **l'identificazione, il riconoscimento e la condivisione di conoscenze e competenze** personali di giovani e anziani a partire dalle competenze già possedute, dai saperi già esistenti, benché taciti.
- 3. Incrementare lo sviluppo di **patti intergenerazionali**, attraverso l'attuazione di esperienze di collaborazione e sostegno reciproco tra giovani e anziani.

Itinerari educativi

- 4. Sviluppare processi di **community care** e di **cittadinanza attiva**, orientati in primo luogo da un senso di valorizzazione della persona e dell'inclusione sociale; l'incontro anziani/ giovani potrà costruire un fertile terreno di democrazia in cui condividere riflessioni e azioni, grazie alla partecipazione di tutti.
- 5. Sviluppare **l'accoglienza, l'ascolto e la costruzione di vie di convivenza comuni e comunicabili** e la costruzione di relazioni significative attraverso la conoscenza e il riconoscimento delle culture diverse dalla propria in un approccio dialogico che conduca a interpretare le differenze come ricchezza, a valorizzare gli aspetti comuni, a consolidare i legami intergenerazionali e interculturali.

Il processo della partecipazione intergenerazionale



Metodologie



- Le metodologie partecipative e cooperative si sono basate su:
 - ▣ riconoscere le **competenze** delle persone coinvolte,
 - ▣ favorire dinamiche di gruppo, *l'empowerment* individuale e collettivo, lo scambio di esperienze tra generazioni,
 - ▣ facilitare la **partecipazione sociale** con un'apertura anche al contesto più allargato di riferimento.

Alcune prospettive...

- **Le storie di vita** delle persone si intrecciano e assumono nuovi significati per il singolo e per il gruppo, accrescendo il desiderio di riprogettarsi insieme: è qui che si consolida il tessuto sociale, trama di scambi e identità.
- È necessario, allora, **rendere visibili le strategie educative** attuate con anziani e giovani, a partire dalla **riflessività** di chi opera sul campo, per ricostruire i processi che determinano il miglioramento della qualità della vita, anche grazie all'apprendimento continuo con gli altri con cui ci si sperimenta cittadini attivi e appartenenti a una comunità.

Voci dall'esperienza



- *“I giovani possono insegnarmi molto di più di quanto mi immaginavo! Tutto quello che ho dimenticato della giovinezza”.*
- *“La differenza d'età tra noi giovani e gli anziani dovrebbe agevolare la comunicazione, in quanto maggiori sono le differenze, maggiori risultano le possibilità di scambio culturale”.*